



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE:  
LINEE GENERALI PER IL TRIENNIO 2015-2017**

**Approvato dal Comitato di Indirizzo il 30 ottobre 2014**

## QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che *"l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento"*.

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore anche nel Decreto 18 maggio 2004 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – regolamento ai sensi dell'art.11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie - in cui si prevede che le fondazioni possano operare a favore fino ad un massimo di cinque settori (i c.d. settori "rilevanti") tra quelli "ammessi" assegnando ad essi la parte più rilevante del reddito secondo le disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Tale principio è stato inteso come funzionale all'esigenza di assicurare, nel tempo, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico Pluriennale (DPP), in ossequio alle disposizioni normative, contiene le linee di indirizzo per il triennio 2015-2017 e rappresenta il principale strumento di programmazione e definizione delle linee strategiche, volto a definire gli obiettivi, le priorità, i settori di intervento, sulla base delle risorse previste per il prossimo triennio.

Il Documento, approvato dal Comitato di Indirizzo e condiviso dal Consiglio di Amministrazione, è il risultato di un processo di pianificazione che ha alla base un'analisi del contesto economico e sociale e del fabbisogno del territorio di riferimento, nonché un dialogo e una condivisione con le istituzioni sociali e civili locali.

In parallelo è stata effettuata un'analisi economico-previsionale, volta a determinare una stima delle risorse disponibili. La Fondazione programma la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate. Nel triennio 2015-2017 verranno utilizzate le risorse derivanti dal conto economico del triennio 2014-2016.

Il DPP 2015-2017 delinea quindi le strategie generali di medio periodo, che poi vengono puntualmente definite in un Documento di programmazione annuale "Linee di Indirizzo per la programmazione annuale" che ha lo scopo di definire in maniera più approfondita e di esplicitare gli obiettivi operativi e le modalità di intervento, per rendere concreti gli indirizzi strategici delineati nel DPP.

Ogni anno saranno verificati gli obiettivi pluriennali, alla luce dei risultati raggiunti e delle esigenze riscontrate, con opportuni interventi correttivi, laddove si rendano necessari.

Il Documento di Programmazione Pluriennale si articola nell'esposizione:

- dei bisogni del territorio e del ruolo della Fondazione;
- delle linee guida per la gestione del patrimonio e delle previsioni economico-finanziarie per il triennio;
- dell'allocazione delle risorse nel triennio 2015-2017, delle strategie generali e politiche di intervento.

## I BISOGNI DEL TERRITORIO E IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

Secondo quanto previsto dallo Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni del territorio, anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestata la necessità.

Per poter perseguire al meglio le proprie finalità, la Fondazione prima di redigere il documento di programmazione triennale, predisponde un'analisi del fabbisogno del territorio. Tale indagine è finalizzata a verificare i bisogni e le necessità, espresse o latenti, della provincia di riferimento, sulla base di dati statistici ufficiali.

Brevemente di seguito vengono evidenziati i risultati più salienti emersi.

La popolazione residente nella Provincia di Livorno ammonta a 335.631 unità, di cui il 52% residente nell'area livornese (Livorno e Collesalvetti). Dal 2011 al 2012 si è registrata una lieve flessione di segno negativo, recuperata nel 2013.

La distribuzione percentuale per grandi fasce di età mostra una forte prevalenza della classe adulta 15-64 (62,36%), seguita da quella anziana 65+ (25,94%) e giovanissima 0-14 (12,14%).

Nel triennio 2011-13 si è verificato un incremento sia in termini assoluti (1.366 unità) che percentuali (+1,6%) della classe anziana: aumenta quindi il carico sociale ed economico della popolazione non attiva.

Gli stranieri residenti sono oltre 23.000 (il 7% della popolazione totale) di cui oltre 10.000 (44%) presenti nell'area livornese.

L'incidenza di stranieri in termini percentuali è superiore nell'Isola d'Elba (9 stranieri ogni 100).

### DISABILITA'

Al 2012 i disabili 0-64 accertati (fisici, psichici e sensoriali, con minorazione stabilizzata o progressiva) sul territorio livornese sono 8.000, corrispondenti al 31 per 1.000 della popolazione residente. La Val di Cornia è la zona con la più alta concentrazione in valori assoluti e percentuali di soggetti disabili.

### CONDIZIONE ABITATIVA

L'emergenza abitativa, correlata alla perdurante crisi economica iniziata negli anni 2008/09, che si caratterizza sostanzialmente nella cosiddetta "morosità incolpevole", ossia l'incapacità dell'inquilino di pagare regolarmente il canone di affitto o la rata del mutuo a causa della perdita del lavoro o del sopraggiungere di una grave malattia, è un fenomeno che riguarda tutti i comuni della provincia livornese. Sebbene si sia registrato un lieve calo degli sfratti esecutivi, dovuto sostanzialmente al blocco degli sfratti predisposto dalla Prefettura, gli uffici al sociale dei vari Comuni registrano una forte difficoltà a far fronte alle richieste di aiuto dei nuclei familiari, alle quali cercano di rispondere con contributi economici per il pagamento dei canoni di locazione, con il pagamento dell'albergo per le situazioni particolarmente urgenti, con l'edilizia residenziale pubblica o utilizzando immobili di proprietà comunale.

### SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA

Altro effetto della perdurante crisi economica sulle famiglie è la non iscrizione o il ritiro dei bambini dagli asili nido: in alcuni casi le liste di attesa si sono abbattute e alcuni servizi privati hanno chiuso.

### ISTRUZIONE

Il tema dell'istruzione anche a Livorno si lega inscindibilmente ai problemi che il mondo scolastico presenta su scala nazionale e che derivano tutti dal costante taglio delle risorse: mancanza di materiale didattico, aule numerose, pochi insegnanti, discontinuità del percorso educativo a causa del continuo cambio di insegnanti e dirigenti; dirigenti che hanno la reggenza di più istituti; aumento degli alunni stranieri; riduzione delle ore di assistenza scolastica per alunni disabili.

Gli alunni disabili in provincia rappresentano il 2,56% dell'intera popolazione scolastica (in termini assoluti 1.012 unità). I continui tagli alle risorse mettono a rischio la loro integrazione scolastica e dunque il loro diritto all'istruzione: sono infatti sempre meno le ore di sostegno loro garantite.

Gli alunni stranieri rappresentano il 9% della popolazione scolastica per un totale di 3.374 unità, di cui il 35% concentrati nelle scuole elementari. Anche per loro si pone il problema dell'integrazione scolastica, come dimostrato dai dati sull'abbandono scolastico negli istituti superiori: infatti il problema riguarda in maniera preponderante gli alunni stranieri.

La percentuale dei NEET (Not in Education, Employment or Training) nella Provincia Livorno è del 21,8%, ed è un dato che ricomprende anche soggetti che hanno abbandonato gli studi.

### ANZIANI

Nella provincia di Livorno l'indice di vecchiaia è di 210, il che significa che ogni 100 giovani 0-14 anni ci sono 210 anziani, quindi ad ogni giovane corrispondono più di due anziani.

L'indice di dipendenza è di 60, il che significa che ci sono 60 individui ultra sessantacinquenni ogni 100 adulti in età lavorativa.

In termini assoluti gli anziani nella provincia di Livorno sono 85.568 .

Gli anziani non autosufficienti sono 6.854. Gli anziani fragili a rischio altissimo di non autosufficienza sono 12.231 unità.

#### POVERTA'

Nell'intera provincia di Livorno sono 10.000 le famiglie che hanno una spesa per consumi pari o inferiore alla linea di povertà.

#### TOSSICODIPENDENZA

Allarmanti sono i risultati sulle dipendenze: ogni 1.000 abitanti vi sono 6 utenti in trattamento al SERT nella provincia di Livorno, di cui l'80% sono tossicodipendenti; seguono persone con problemi alcool correlati e i giocatori patologici.

#### SALUTE MENTALE

Gli utenti in carico al Servizio di Salute Mentale Adulti nel territorio provinciale sono 6.000, in forte aumento rispetto all'anno precedente. Il 60% sono donne.

I Servizi di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza registrano 3.400 utenti, anch'essi in forte aumento rispetto all'anno precedente. Il 63% degli utenti sono maschi.

#### VIOLENZA DI GENERE

Negli ultimi 4 anni a Livorno si sono registrati circa 3 casi di richiesta di aiuto ogni 1.000 donne residenti. I dati sono probabilmente sottostimati poiché molte donne, vittime di violenza, non sporgono denuncia.

La Fondazione, negli ultimi anni, ha attivato gradualmente un processo di pianificazione e programmazione pluriennale, finalizzato al sostegno di progetti che contribuiscano a migliorare la qualità della vita e a promuovere lo sviluppo economico della Provincia di Livorno. La Fondazione progressivamente ha assunto, da semplice Ente di beneficenza (erogatore), un ruolo sempre più attivo di soggetto promotore, attraverso iniziative di più ampio respiro, sia per la dimensione che per lo sviluppo temporale, concentrandosi su un numero più limitato di iniziative, per dare massima efficacia alla propria azione. Si sottolinea comunque il ruolo di sussidiarietà della Fondazione, il cui obiettivo non vuole essere quello di sostituirsi alle Istituzioni, bensì quello agire in sinergia e di fungere da catalizzatore di idee e risorse, possibilmente incrementando gli effetti dei risultati delle singole erogazioni. Per questo è fondamentale il costante e stretto rapporto con Istituzioni e Associazioni del territorio ricercando, ove possibile, la loro collaborazione nella realizzazione di programmi rilevanti per la collettività.

Attraverso una più articolata programmazione degli interventi, si vuole anche evitare la sovrapposizione di iniziative e la dispersione di risorse.

La Fondazione opera sostanzialmente attraverso tre modalità di intervento:

*i progetti propri*: iniziative realizzate interamente dalla Fondazione o in sinergia con soggetti pubblici e privati che operano sul territorio, ma di cui la Fondazione mantiene il controllo;

*i bandi*: pubblicati periodicamente, legati a un tema specifico, o un ambito specifico di operatività, aventi l'obiettivo di indirizzare le risorse verso temi comuni;

*le erogazioni a terzi*: richieste di contributo non sollecitate, provenienti da soggetti aventi i medesimi requisiti di ammissibilità previsti nei bandi e comunque non in contrasto con le linee programmatiche generali.

Negli anni la struttura organizzativa si è adeguata ai nuovi obiettivi perseguiti. Il personale è stato formato e ha consolidato la propria esperienza. La professionalità e l'efficienza nei processi di predisposizione dei bandi, di accoglimento delle richieste, di valutazione ex ante dei progetti, ove possibile, è stata rafforzata. Più sistematico è anche il monitoraggio ex post delle iniziative sostenute e dei risultati conseguiti. Nei prossimi anni continuerà l'impegno in questa direzione.

E' prevista anche l'adozione di un nuovo supporto informatico che permetterà di presentare le richieste di contributo esclusivamente online e una maggior interazione elettronica con i soggetti interlocutori.

Il DPP 2015-2017 si pone in continuità con la programmazione del triennio precedente, portando a compimento le azioni intraprese e adeguandole, laddove necessario, alle mutate condizioni sociali ed economiche o integrandole con attività che meglio soddisfano il fabbisogno della realtà locale.

In considerazione del fatto che l'ammontare complessivo delle richieste di contributo che ogni anno pervengono, sia per settore di intervento che per oggetto delle richieste, è superiore alle risorse disponibili, oltre ai consueti criteri di selezione dei progetti, la Fondazione dovrà tener conto, quanto più possibile, anche del criterio della graduale rotazione di assegnazione dei contributi, per soddisfare nel tempo una copertura dei bisogni del territorio, quanto più ampia possibile.

<b>LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E PREVISIONI ECONOMICO-FINANZIARIE</b>
--

### Rappresentazione del Patrimonio al 30 settembre 2014

La tabella riepiloga la fotografia del portafoglio finanziario della Fondazione al 30 settembre 2014 a valori di bilancio e di mercato.

PORTAFOGLIO FINANZIARIO	VALORE DI BILANCIO		VALORE DI MERCATO	
	IMPORTO (mln €)	PESO %	IMPORTO (mln €)	PESO %
<b>Portafoglio amministrato</b>	<b>134,7</b>	<b>63%</b>	<b>110,9</b>	<b>58%</b>
Titoli azionari	72,3	34%	53,7	28%
Titoli di debito	48,8	23%	47,3	25%
Fondi immobiliari	9,2	4%	5,7	3%
Fondi private equity	4,4	2%	4,3	2%
<b>Portafoglio gestito</b>	<b>51,3</b>	<b>24%</b>	<b>52,6</b>	<b>28%</b>
Fondi/sicav	51,3	24%	52,6	28%
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>26,3</b>	<b>13%</b>	<b>26,3</b>	<b>14%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>212,3</b>	<b>100</b>	<b>189,8</b>	<b>100</b>

Nel corso del 2013 la Fondazione ha ritenuto di affiancare ai tradizionali strumenti di programmazione di medio termine, un'analisi più strutturale sulle caratteristiche finanziarie del patrimonio e sulla sostenibilità di determinati livelli erogativi, vincolati alla salvaguardia del valore reale del patrimonio. Il nuovo approccio è mirato a ricercare la migliore combinazione tra strategia di investimento e politica erogativa, che meglio bilanci l'esigenza di preservare nel tempo il patrimonio e di stabilizzare la capacità erogativa negli anni. Tale approccio di Asset & Liability Management, una volta condivisi gli obiettivi e verificata la sostenibilità del livello di erogazioni attuali, ha consentito di testare ipotesi di strategie alternative funzionali alla definizione di un'asset allocation ottimale in grado di salvaguardare il patrimonio a valori di bilancio e irrobustire la capacità erogativa della Fondazione. Il passaggio ad un approccio di Asset & Liability Management e le evidenze delle relative analisi, si sono tradotte, nella parte finale del 2013, in una revisione delle linee guida di gestione del patrimonio e nella scelta di una asset allocation ottimale che hanno guidato le scelte di investimento a partire dal 2014. La nuova asset allocation ottimale ha previsto un leggero riequilibrio tra le componenti di portafoglio più rischiose, senza esposizioni particolari su un singolo fattore di rischio ed è caratterizzata da una combinazione rendimento/rischio in grado di garantire la protezione del patrimonio, consentire il raggiungimento di un livello minimo erogativo ottimale e stabile nel tempo pari a 3 milioni di euro.

In ottica gestionale, dal punto di vista strategico, l'evoluzione istituzionale che ha interessato le Fondazioni negli ultimi anni, associata al mutato contesto finanziario e alle prospettive di riforma normativa in cantiere, porta a valutare una evoluzione del modello di investimento che, in continuità con i principi finora adottati, possa risultare maggiormente rispondente alle trasformazioni intervenute. A tal proposito è stato avviato un processo di analisi insieme ad altre Fondazioni, con lo scopo di costituire un veicolo di investimento, così come già adottato da alcune grandi Fondazioni negli anni scorsi; tale idea si può inquadrare appunto nell'ambito dell'evoluzione dei processi di gestione del portafoglio che è coerente con il recepimento della Carta delle Fondazioni in ordine alla separatezza delle funzioni, al controllo dei rischi, alle *best practices* gestionali. Lo scopo di tale iniziativa è quello di una gestione che si avvale di importanti economie di scala e quindi di un efficientamento dei costi di gestione, di un maggiore e costante presidio dei rischi e di un processo di investimento più strutturato e integrato che consenta maggiore prontezza operativa, gestione attiva e dinamica dei rischi, trasparenza nei processi, maggiore efficienza fiscale, possibilità di accedere a

gestori sempre più specializzati, mantenendo comunque il pieno controllo nell'attuazione delle politiche di investimento. Indipendentemente dalla soluzione tecnica che sarà adottata, l'evoluzione del modello gestionale al quale si dovrà tendere, completa il processo di evoluzione della strategia di investimento adottata in questi anni, con lo scopo di consolidare il pieno raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Fondazione in termini di sostenibilità erogative e solidità patrimoniale nei prossimi anni.

### **Scenario Macro-economico e previsioni per i mercati finanziari**

La crescita dell'economia internazionale prosegue in maniera erratica e disomogenea tra le diverse aree geografiche. Le maggiori incertezze riguardano l'evoluzione dell'attività nell'area euro alla luce del peggioramento di diversi indicatori congiunturali (contrazione del Pil in Germania e in Italia, persistente ristagno dell'economia francese). Sembrano invece esservi segnali di normalizzazione dei ritmi di crescita negli Usa, di una crescita ancora sostenuta nel Regno Unito e di un lento recupero in Giappone. Nelle aree emergenti sembra essere superato l'effetto sui deflussi di capitali indotto dalla modifica della politica monetaria statunitense; pur nell'ambito di una dinamica ancora relativamente debole del commercio internazionale, si registra in generale un lento miglioramento sia pur non omogeneo. L'est Europa in particolare sembra risentire in maniera sensibile delle tensioni in Ucraina.

Il Pil Usa nel secondo trimestre è aumentato dell'1% rispetto al periodo precedente, oltre le attese e con un forte recupero dopo il calo dello 0,5% subito nel primo trimestre, grazie a ricostituzione scorte, ripresa delle esportazioni e domanda finale interna rafforzata. Le informazioni congiunturali suggeriscono la prosecuzione della fase di crescita sostenuta dell'attività economica anche nei prossimi trimestri sia pur con ritmi più moderati. Tuttavia la situazione del mercato del lavoro resta incerta e ciò potrebbe influenzare l'evoluzione dei consumi nei prossimi mesi.

Il Pil nell'Uem è rimasto invariato nel secondo trimestre, con una inattesa battuta d'arresto. Nel complesso potrebbero essere stati gli investimenti in costruzioni e le esportazioni a frenare la crescita, oltre agli effetti delle tensioni geopolitiche. Sul piano geografico sembra aver pesato soprattutto l'andamento deludente delle maggiori economie. In Germania e in Italia il Pil è diminuito (-0,2% in entrambi i casi) mentre in Francia esso è rimasto invariato per il secondo trimestre consecutivo. Tra i maggiori paesi solo la Spagna ha riportato un incremento del Pil, peraltro in accelerazione (0,6% contro 0,4%). Le informazioni statistiche più recenti suggeriscono una debole dinamica dell'attività anche nel terzo trimestre. In agosto è proseguita la tendenza al ridimensionamento dell'inflazione, scesa su base annuale allo 0,3%, nuovo minimo ciclico. Le previsioni per i prossimi trimestri consolidano un andamento moderato della crescita economica per il 2014 e un miglioramento nel 2015, basato sul presupposto che si manifestino gli effetti della politica monetaria espansiva.

In Italia il Pil è risultato in calo anche nel secondo trimestre, portando l'economia nuovamente in fase di recessione tecnica. Oltre ad essere influenzato dalla congiuntura internazionale continuano a manifestarsi gli effetti delle politiche fiscali restrittive e dell'incertezza sull'evoluzione delle riforme che condizionano il clima di fiducia di famiglie e imprese. La contrazione dell'attività economica della prima parte dell'anno difficilmente potrà essere recuperata nei prossimi trimestri mentre un lieve recupero è atteso nel prossimo anno nel quale si prevede un ritorno alla crescita anche se ancora a livelli inferiori alla media dell'area Uem. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi si paventa anche in Italia lo spettro della deflazione; l'indice dei prezzi al consumo ha registrato in agosto una variazione tendenziale negativa.

I mercati finanziari restano condizionati in misura determinante dalle decisioni di politica monetaria. Dal mese di giugno la Banca centrale europea ha introdotto una serie di misure per stimolare l'economia e contrastare il basso livello di inflazione dell'area euro. Gli interventi dei banchieri centrali hanno avuto un impatto considerevole anche sul mercato dei titoli di Stato. Si sono ridotti i rendimenti governativi dei Paesi considerati safe-haven e, in misura più marcata dopo il meeting Bce di settembre, i rendimenti delle altre economie periferiche dell'area-euro: ciò ha portato a una riduzione dello spread Btp-Bund a 10 anni sotto quota 140 punti base. I provvedimenti della Bce contribuiranno a mantenere il costo del credito su livelli storicamente bassi per un periodo prolungato e gli spread dei Paesi periferici verso il tasso tedesco continueranno a ridursi. Nei mesi più recenti i mercati azionari internazionali hanno sperimentato fasi di intensa volatilità. Le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, come in Iraq e in Israele, hanno rinnovato un generale clima di avversione al rischio. Nell'area Uem le quotazioni sono state penalizzate anche dalla pubblicazione di dati macroeconomici che hanno evidenziato difficoltà di consolidamento dell'attività economica anche in paesi core come la Germania. In aggiunta, il settore finanziario, che ha fornito il

contributo negativo maggiore al calo dell'indice, è stato penalizzato dai timori legati alle cattive notizie arrivate dalla banca austriaca Erste Group e dalla portoghese Banco Espirito Santo. Nelle settimane successive, le rassicurazioni dei banchieri centrali hanno invece dato una spinta positiva ai mercati: le volatilità sono tornate a scendere e gli indici del settore bancario sono ritornati in campo positivo. Negli Usa, anche il miglioramento del quadro congiunturale ha sostenuto il rally degli indici azionari, con lo S&P che ha toccato nuovi record storici. In concomitanza con il ritorno dell'avversione al rischio sui mercati, sono aumentati anche gli spread sul mercato corporate, in particolare per gli High Yield. Nelle settimane successive i differenziali di rendimento sono tornati però a ridursi, ritornando sui livelli di luglio, su tutti i settori e le classi di merito creditizio, in euro e in dollari.

I dati macro negativi e gli interventi della Bce hanno portato anche a un marcato indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro e anche delle altre valute: da inizio giugno l'euro si è deprezzato del 5% circa nei confronti del dollaro (con il relativo cambio attualmente poco sotto 1.30). I provvedimenti della Bce anticipano il disallineamento tra le politiche monetarie Uem e Usa e quindi l'atteso deprezzamento della valuta comune, in prevista ulteriore riduzione nel 2015.

La gestione dei portafogli istituzionali nei prossimi anni risulterà comunque complessa e condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse. Ciò indurrà ad impostare politiche di investimento caratterizzate da un profilo di rischio maggiore per ottenere rendimenti attesi coerenti con i propri target istituzionali. In quest'ambito la gestione tattica avrà un ruolo più importante del solito dovendo affrontare presumibilmente fasi di maggiore variabilità rispetto al più recente passato. Sulle posizioni strategiche invece si intensificherà la necessità di adottare politiche di gestione attiva delle posizioni ovvero di copertura dai rischi, soprattutto sul segmento obbligazionario, rendendo comunque necessario il ricorso ad operatori specializzati ed in grado di gestire attivamente eventuali momenti di stress sui mercati.

### **Le disponibilità economiche per il triennio 2014-2016**

La strategia di investimento adottata e la complessità di scenario confermano la necessità di impostare le previsioni di redditività e conseguentemente di risorse disponibili, su un orizzonte di medio periodo in modo da rendere più stabile negli anni futuri la capacità erogativa.

La tabella riepiloga la stima, condotta secondo criteri prudenziali, della redditività attesa per ogni tipologia di attività presente in portafoglio ed il relativo rendimento in termini percentuali. Per la determinazione dei proventi prospettici è stata mantenuta invariata l'attuale asset allocation di portafoglio.

Per le partecipazioni azionarie sono state utilizzate le sole stime di dividendo unitario fornite dai data providers. Per le obbligazioni è stato considerato solo il flusso cedolare di competenza, utilizzando per i titoli a tasso variabile, le previsioni Prometeia su tassi monetari e inflazione; è stato inoltre ipotizzato il reinvestimento delle scadenze su strumenti a medio termine di natura analoga. Per i prodotti del risparmio gestito la stima di redditività riflette le previsioni dei mercati finanziari formulate da Prometeia, ipotizzando che ciascun gestore replichi il proprio benchmark/target di riferimento, tenendo conto anche del dividendo mediamente distribuito negli anni passati dai prodotti a distribuzione dei proventi. Sui fondi chiusi è stata stimata una redditività in linea a quanto dichiarato dalle singole società di gestione. Per le disponibilità liquide è stato ipotizzato in via prudenziale il reinvestimento ad un tasso governativo italiano di medio termine. Infine, per gli immobili diretti in locazione, sono stati mantenuti costanti i canoni percepiti sull'esercizio 2014, tenendo comunque conto dell'adeguamento all'inflazione italiana per il biennio successivo. Sul biennio 2015-2016 è stato inoltre ipotizzato di realizzare proventi da negoziazione almeno pari al capital gain stimato sugli strumenti finanziari non immobilizzati, non conteggiato tra i proventi maturati per effetto del principio contabile adottato dalla Fondazione su tali strumenti.

Le previsioni così formulate indicano una riduzione delle redditività nel prossimo biennio rispetto alle stime di consuntivo 2014. In virtù del contributo significativo apportato dall'esercizio 2014, la redditività ordinaria media stimata per il triennio 2014-2016 risulterebbe tuttavia pari a circa il 3% del patrimonio, corrispondente a proventi medi annuali di 6,9 milioni di euro. Proventi e rendimenti sono da considerarsi al netto della tassazione a titolo di imposta, sulla base di un'aliquota pari al 12,5% per i titoli di Stato e al 26% per tutti gli altri strumenti finanziari.

ATTIVITA'	REDDITIVITA' ATTESA NEL TRIENNIO 2014-2016 (*)							
	2014		2015		2016		Media (2014-16)	
	Importo €	%	Importo €	%	Importo €	%	Importo €	%
Partecipazioni azionarie	3.527	4,9	2.604	3,5	2.916	3,9	3.016	4,1
Obbligazioni	2.582	5,0	1.318	2,7	1.202	2,5	1.701	3,4
Fondi chiusi	106	1,0	232	1,3	269	1,5	202	1,2
Prodotti risparmio gestito	2.066	3,3	1.284	2,5	1.317	2,6	1.556	2,8
Disponibilità liquide	147	1,1	236	1,2	236	1,2	206	1,2
Immobili diretti	342	1,7	345	1,7	350	1,7	346	1,7
Altre imposte e tasse	-100	-0,04	-100	-0,04	-100	-0,04	-100	-0,04
<b>TOTALE</b>	<b>8.670</b>	<b>3,8</b>	<b>5.919</b>	<b>2,5</b>	<b>6.190</b>	<b>2,7</b>	<b>6.927</b>	<b>3,0</b>
Accantonamento fondo rischi e oneri	-650	-0,3	-300	-0,1	-300	-0,1	-417	-0,2
<b>Totale al netto dell'accantonamento</b>	<b>8.020</b>	<b>3,5</b>	<b>5.619</b>	<b>2,4</b>	<b>5.890</b>	<b>2,6</b>	<b>6.510</b>	<b>2,8</b>

(\*) gli importi sono in migliaia di € Importi e rendimenti percentuali sono al netto dell'effetto fiscale

In seguito alla stima dei redditi prodotti, indicati nella precedente tabella, è stata eseguita una simulazione delle disponibilità per l'attività istituzionale, nel triennio 2015-2017.

Le passività correnti sono state incrementate sulla base dell'indice inflazione stimato e gli accantonamenti obbligatori (riserva obbligatoria) e facoltativi (riserva per integrità del patrimonio) sono stati effettuati nella misura massima consentita, ritenendo fondamentale attribuire priorità assoluta alla conservazione del patrimonio, in modo particolare in un contesto attuale e prospettico così difficile. I criteri prudenziali da sempre perseguiti suggeriscono di continuare il processo di accantonamento al Fondo Rischi e Oneri futuri avviato negli anni precedenti, a coperture di eventuali perdite future, non certe, su alcuni investimenti presenti in portafoglio.

RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO 2015-2017	Importi in migliaia di €			
	Bilancio 2014	Bilancio 2015	Bilancio 2016	Media (2014-16)
Dividendi e proventi assimilati	4.169	3.427	3.993	3.863
Interessi e proventi assimilati	1.411	1.554	1.438	1.467
Rivalutazione/svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	272	0	0	91
Risultato negoziazione strumenti non immobilizzati	421	1.000	832	751
Altri proventi	471	476	483	477
Proventi straordinari	3.352	0	0	1.117
Oneri straordinari	-481	0	0	-160
<b>Totale proventi</b>	<b>9.615</b>	<b>6.457</b>	<b>6.746</b>	<b>7.606</b>
Passività correnti (oneri e imposte)	-2.175	-1.829	-1.912	-1.972
Accantonamento fondo rischi e oneri	-650	-300	-300	-417
<b>Avanzo d'esercizio</b>	<b>6.790</b>	<b>4.328</b>	<b>4.534</b>	<b>5.217</b>
Riserva obbligatoria	-1.358	-866	-907	-1.043
Fondo volontariato	-181	-115	-121	-139
Riserva integrità del Patrimonio	-1.019	-649	-680	-783
<b>Disponibilità per finalità istituzionali</b>	<b>4.232</b>	<b>2.698</b>	<b>2.826</b>	<b>3.252</b>
di cui progetto Fondazione Sud(*)	-81	-81	-81	-81
F.do Nazionale iniziative	-13	-9	-9	-10

comuni				
Accantonamento al f.do stabilizzazione erogazioni	-978	0	0	-326
Utilizzo f.do stabilizzazione erogazioni	0	+553	+425	+326
<b>Risorse per erogazioni nei settori rilevanti e non</b>	<b>3.160</b>	<b>3.161</b>	<b>3.161</b>	<b>3.161</b>

(\*) la quota da destinare alla Fondazione Sud per l'anno 2014 è stata calcolata come da circolare ACRI 04/07/2014 e mantenuta costante negli anni successivi, come suggerito nella medesima comunicazione

In base a queste stime, quindi, la Fondazione avrà disponibili per il triennio risorse complessive pari a circa **9,48 milioni di euro**, per un **obiettivo erogativo annuo medio di circa 3,16 milioni di euro**, al netto degli stanziamenti previsti per il Fondo di Volontariato e la Fondazione con il Sud.

Tenendo conto dello scenario macroeconomico, le previsioni indicano una riduzione della redditività nel prossimo biennio, rispetto al pre-consuntivo 2014. Le maggiori risorse previste per l'anno 2014 verrebbero in parte accantonate al fondo stabilizzazione erogazioni e utilizzate nel biennio successivo per garantire un flusso costante medio annuo di erogazioni, pari a 3,16 milioni.

Tale valore rappresenta un incremento pari a circa il 6,5% rispetto alle erogazioni deliberate nel triennio 2012-2014 (che già risultano superiori rispetto agli importi stimati in sede di predisposizione del DPP, pari a circa 7,30 milioni di euro), come meglio evidenziato nella tabella:

Importo stimato per il triennio 2012-14 nel DPP (A)	Effettivamente erogato nel triennio 2012-14 (B)	Incremento % (B/A)	Importo stimato per il triennio 2015-17 nel DPP (C)	Incremento % (C/B)
7,30 milioni di euro	8,90 milioni di euro	+ 21,9%	9,48 milioni di euro	+ 6,5%

A consuntivo nel triennio appena trascorso (2012-14) i risultati reddituali sono stati superiori alle stime preliminari e hanno quindi consentito di incrementare i flussi erogativi di oltre il 20% rispetto a quanto preventivato e rispetto alle erogazioni degli anni precedenti. Questi dati sono in controtendenza rispetto al sistema delle Fondazioni bancarie italiane, che negli ultimi anni hanno tendenzialmente visto ridurre l'ammontare dei contributi.

Va inoltre evidenziato che il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni e il Fondo per Interventi Straordinari, che al 1 gennaio 2014 ammontano rispettivamente 4,7 milioni di euro e 1,05 milioni di euro e rappresentano un valido presidio a supporto della futura attività erogativa.

Di seguito sono illustrate le strategie di intervento, oltre ai progetti già in corso nei diversi settori in virtù degli impegni pluriennali assunti dall'Ente.

<b>ALLOCAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO 2015-2017, STRATEGIE E POLITICHE D'INTERVENTO</b>
---

Per il prossimo triennio, il Comitato di Indirizzo ha deliberato di confermare i settori rilevanti scelti nel precedente documento programmatico e precisamente:

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza;
4. settore D: salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

Circa poi l'individuazione dei settori ammessi cui destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della legge 448/2001 e dal relativo regolamento di attuazione, il Comitato, ha ritenuto di concentrare l'attività nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione delle risorse previste per l'attività istituzionale sul triennio:

<b>SETTORE DI INTERVENTO</b>	<b>STANZIAMENTO IMPORTO (in migliaia di euro)</b>	<b>%</b>
Arte, attività e beni culturali	2.700	29
Educazione, istruzione formazione	2.400	25
Volontariato, filantropia e beneficenza	3.450	35
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	630	7
<b>totale settori rilevanti</b>	<b>9.180</b>	<b>96</b>
Altri settori (ricerca scientifica e tecnologica)	300	4
<b>Totale fondi per le attività di istituto</b>	<b>9.480</b>	<b>100</b>

## **ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI**

Negli ultimi anni, l'ammontare degli investimenti in arte e cultura si è progressivamente ridotto, sia a livello nazionale che a livello locale, in gran parte a causa della perdurante crisi che ha investito il Paese.

La Fondazione continua tuttavia ad essere convinta che investimenti in tale ambito potrebbero favorire ricadute in termini occupazionali e reddituali, nella consapevolezza che l'arte e la cultura possano contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio e al miglioramento della qualità della vita della comunità.

A tale scopo nel maggio 2012 è stato promosso un convegno al Museo di Storia Naturale dal titolo *“Investire in Cultura. La ricchezza dei musei, dei beni e delle attività culturali”* che si è proposto di approfondire i rapporti tra cultura ed innovazione, sostenendo l'importanza degli investimenti in cultura, ricerca ed educazione per lo sviluppo di un paese che proprio nei beni culturali può cogliere l'opportunità di un vantaggio competitivo. Il convegno ha rappresentato, inoltre, un momento di confronto sulle questioni della governance e della sostenibilità dei poli culturali e del rapporto pubblico/privato, ma anche un momento di crescita culturale, di formazione ed informazione per il mondo della scuola e per il territorio. L'iniziativa è stata inclusa nel calendario di manifestazioni organizzate per celebrare il Ventesimo anniversario della Fondazione e allo stesso tempo anche i dodici anni di consolidato rapporto di collaborazione con il Museo di Storia Naturale.

Nel triennio 2012-14, la Fondazione ha inoltre investito in iniziative a sostegno della creatività e della produzione artistica giovanile.

Nel giugno 2012 infatti dieci Fondazioni bancarie, tra cui Fondazione Livorno, hanno lanciato un'iniziativa comune per selezionare ed accompagnare le migliori imprese giovanili che operano in campo culturale, emanando un bando rivolto ad imprese no profit con personale in maggioranza under 35 e operanti da almeno due anni nell'ambito della produzione artistica e creativa e dei servizi di supporto alla valorizzazione, tutela, protezione e circolazione dei beni culturali. fUNDER 35 intende accompagnare queste imprese, con l'obiettivo di renderle autosufficienti, individuando nuovi mercati e mobilitando le energie e le risorse del proprio territorio.

Nel 2012, tra le 15 imprese vincitrici risulta anche l'Associazione Pilar Ternera di Livorno. Grazie al contributo ricevuto potrà potenziare la sua presenza nell'ambito del marketing culturale e incrementare la diffusione dei suoi prodotti e servizi nel settore artistico-teatrale.

L'associazione TodoModo Music All ha ricevuto, dalla Fondazione, negli anni 2012 e 2013 un contributo per l'allestimento di uno spettacolo teatrale musicale dell'opera teatrale americana *“Spring Awakening”* di cui è licenziataria esclusiva per l'Italia. Sempre la stessa associazione per il progetto di comunicazione online e offline a supporto del musical e della tournée italiana ha vinto l'edizione 2013 di fUNDER35.

Altro importante progetto sostenuto dalla Fondazione dal 2012 al 2014 è stato il *“Livorno Music Festival”* organizzato dall'Associazione Amici della Musica.

Il Festival, della durata di 2 settimane prevede un ricco calendario di concerti serali, aperti al pubblico, dove è possibile ascoltare grandi maestri del panorama musicale internazionale e giovani allievi in repertori unici e di alto livello. Con il Festival è data la possibilità ai giovani musicisti livornesi di accedere a corsi di altissimo perfezionamento tecnico-strumentale e interpretativo con i Maestri, e ai professionisti livornesi, che operano nel settore musicale, di essere chiamati a lavorare affiancando i maestri durante i corsi e i concerti.

E' proseguito il tradizionale impegno per il restauro delle Chiese Monumentali e di opere d'arte di pregio. La Fondazione negli ultimi anni ha provveduto a contribuire per i restauri alla Chiesa di Santa Caterina, alla

Chiesa della Madonna e alla Chiesa di San Ferdinando.

La Fondazione nel 2013 ha inaugurato la nuova sede con alcuni spazi espositivi in cui è stata allestita la propria collezione di opere d'arte. Ha quindi avviato un servizio di visite guidate per consentire ai cittadini le visite e un particolare percorso gratuito per gli alunni delle scuole.

Nel giugno 2014 è stata inaugurata la prima esposizione temporanea dedicata allo scultore livornese Giulio Guiggi.

Dopo i restauri delle ceramiche medievali rinvenute durante i lavori di rifacimento del tetto della Chiesa di Sant'Antimo sopra i Canali a Piombino, la Fondazione ha contribuito all'allestimento della parte espositiva del Museo, la cui inaugurazione è avvenuta nel 2013.

Per il prossimo triennio 2015-2017 si confermano gli obiettivi principali individuati negli anni precedenti:

- agevolare il recupero e la fruizione di beni di interesse storico artistico;
- migliorare l'offerta culturale nelle sue varie forme artistiche: teatro, danza, musica.

Vengono pertanto individuate le seguenti macro aree di intervento:

- valorizzazione del patrimonio storico artistico del territorio: tale attività include il restauro di beni artistici, architettonici e monumentali, interventi su siti archeologici e anche l'impegno a favorire la fruizione dei medesimi attraverso la promozione.
- allestimenti museali, mostre ed esposizioni: tale attività è riferita non solo agli spazi espositivi della Fondazione, per i quali proseguiranno le visite, l'attività di acquisti mirati, la manutenzione e l'organizzazione di rassegne temporanee. Essa si integra poi con interventi in collaborazione con i vari Enti ed Associazioni del territorio che di volta in volta condividono con la Fondazione varie iniziative dirette a valorizzare il panorama della cultura artistica del territorio attraverso mostre, percorsi d'arte, concorsi a premio per artisti, installazioni, etc...
- sostegno di attività teatrali e culturali, nonché manifestazioni musicali: in collaborazione con i principali teatri e Istituti Musicali della provincia, nonché con alcune Associazioni culturali, saranno realizzati concerti, spettacoli vari di prosa, lirica e danza, musical, festival musicali e cinematografici, laboratori teatrali. Particolare attenzione sarà data alle imprese culturali giovanili, cercando di favorire il raggiungimento della loro autonomia e sostenibilità.

## **EDUCAZIONE, ISTRUZIONE FORMAZIONE**

La qualità del capitale umano è strettamente connessa alla crescita economica e culturale di una società.

La formazione del capitale umano avviene principalmente all'interno del sistema educativo, un sistema che, in Italia, negli ultimi anni, ha mostrato sempre maggiori difficoltà - presenza di un sempre maggior numero di alunni stranieri e di studenti diversamente abili, con un processo di integrazione lento e difficile e continui "tagli" delle risorse destinate al Settore, che rendono particolarmente difficile reperire risorse per le attività di integrazione e per l'acquisto di materiale scolastico.

La Fondazione nell'ultimo triennio ha concentrato le sue energie verso una crescita educativa diversificata, con una particolare attenzione verso i soggetti più deboli.

E' proseguita la collaborazione con il Museo di Storia Naturale e il suo Centro di Educazione Ambientale, ormai punto di riferimento per tutta la provincia grazie ai suoi laboratori didattico-sperimentali e all'attività orientata alla diffusione della cultura scientifica.

Attraverso la Settimana dei Beni Culturali e Ambientali, che si avvia alla XI edizione, è svolta una importante sensibilizzazione verso beni di interesse storico artistico o naturalistico.

Un significativo impegno è stato in passato dimostrato per la formazione musicale, con il supporto all'Istituto Musicale Mascagni per i corsi e gli aiuti per la frequenza agli studenti.

Una particolare attenzione è stata rivolta anche alla formazione di carattere universitario: dal 2007 la Fondazione sostiene un Corso di Laurea in Economia e Legislazione dei sistemi logistici, Corso di Laurea dell'Università degli Studi di Pisa, decentrato a Livorno.

Grazie ai "Bandi 2012-2013-2014" specifici per l'acquisto LIM e strumenti informatici, molte scuole della provincia sono riuscite a dotarsi di lavagne interattive multimediali e attrezzature informatiche, per poter avviare un percorso didattico in linea con i nuovi parametri ministeriali ed europei.

Nel prossimo triennio, in tale ambito, la Fondazione si pone i seguenti obiettivi:

- ampliare l'offerta formativa con attività che integrino i programmi didattici: tale offerta potrà spaziare dal campo musicale a quello artistico a quello naturalistico a quello scientifico;
- favorire l'integrazione scolastica di studenti stranieri o diversamente abili, attraverso l'acquisto di strumentazioni innovative, ma anche attraverso attività integrative di sostegno;
- favorire la formazione degli insegnanti con percorsi di approfondimento sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla nuova didattica;
- promuovere l'istruzione universitaria e favorire competenze specialistiche, compresa l'educazione professionale: la Fondazione, oltre a sostenere un corso di laurea specifico istituito nel Comune di Livorno come decentramento dell'Università di Pisa, cerca anche di favorire l'apprendimento di arti e mestieri istituendo borse di studio mirate.

## **VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA**

Il settore del volontariato, insieme a quello dell'arte, ha registrato negli ultimi anni il maggior numero di richieste. La costante riduzione delle risorse da destinare alla spesa sociale, per i noti vincoli posti dal risanamento della finanza pubblica, non ha infatti consentito un potenziamento degli interventi, a fronte di una situazione sociale complessiva in forte deterioramento, causato dalla crisi economica in atto. Sono in aumento il numero delle persone che vivono sotto la soglia di povertà, le situazioni di emergenza abitativa, le richieste di esenzione per prestazioni sanitarie e per utilizzo di servizi, le richieste di lavoro. Difficilmente si riesce a rispondere alle nuove emergenze sociali e a garantire i servizi fondamentali alle fasce più bisognose della popolazione.

Negli ultimi cinque anni la Fondazione ha deciso di incrementare la quota di erogazioni destinata a questo settore (a cui oggi è riservato circa il 35% delle risorse disponibili): per il prossimo triennio viene confermata la medesima impostazione.

La Fondazione ha avviato, in rete con altri partner, una serie di iniziative mirate non solo a elargire beni e risorse attraverso un aiuto assistenzialistico, ma finalizzate a stimolare la capacità del singolo, creando le condizioni per il miglioramento della propria condizione economica e sociale.

A titolo esemplificativo, nel 2013 ha avviato un progetto di microcredito sociale (piccoli finanziamenti per spese personali) e nel 2014 uno di microcredito d'impresa (prestiti finalizzati alla creazione di una microimpresa) con l'obiettivo di aiutare le persone più fragili in un percorso verso una nuova autonomia ed impedire che scivolino nella povertà più estrema.

Sono stati consolidati, sia nel Comune di Livorno che in quello di Piombino, l'iniziativa Bando Asili e interventi per affrontare l'emergenza abitativa.

Nel 2012/13 ha contribuito alla realizzazione della struttura "Le sorgenti di Carità", un centro di accoglienza polivalente, inaugurato il 19 dicembre 2013, che comprende: struttura di prima accoglienza maschile, centro diurno di accoglienza con biblioteca, sala internet e sala multifunzione; centro per la famiglia e sostegno alla genitorialità, scuola dei mestieri.

La Fondazione ha inoltre costituito un Fondo di solidarietà utilizzato per aiutare che è in temporanea difficoltà e per attivare borse lavoro, che in molti casi hanno consentito l'inserimento lavorativo.

Altro progetto significativo è quello denominato "Pane quotidiano", che consiste nella raccolta di generi di prima necessità e nella redistribuzione ai più poveri.

Per il prossimo triennio saranno consolidate le azioni di maggior successo, integrandole con interventi complementari o correttivi, laddove opportuno o necessario. Saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- sostegno alla povertà attraverso distribuzione di beni di prima necessità o inserimento in strutture di accoglienza;
- supporto alla disabilità attraverso interventi per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale o finalizzati ad aiutare direttamente soggetti più svantaggiati;
- sostegno all'autonomia della persona: si tratta di una serie di interventi articolati per creare le

condizioni per il reinserimento nel mondo lavorativo o per il raggiungimento di una indipendenza economica. Questo sarà realizzato sia attraverso l'assegnazione di borse lavoro, sia mediante il sostegno a corsi di riqualificazione o per l'insegnamento di un mestiere, sia attraverso una attività di microcredito finalizzata allo sviluppo di micro imprese. Particolare attenzione sarà data anche all'attività finalizzata al raggiungimento dell'autonomia abitativa (iniziative di housing sociale in collaborazione con i Comuni della provincia e mutui agevolati per giovani coppie), consolidando le azioni già intraprese in passato;

- sostegno a soggetti fragili e in condizioni di forte disagio: si tratta di interventi per aiutare gli anziani fragili, donne vittime di violenza, bambini e adolescenti in situazioni particolarmente critiche e a rischio.

## **SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA**

La Fondazione svolge un ruolo di supporto nei confronti dell'Azienda USL di Livorno, con iniziative volte a favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie; tale attività potrà essere perseguita sia attraverso l'acquisto di specifiche strumentazioni cliniche, sia con interventi di prevenzione e riabilitazione, possibilmente con un orizzonte temporale di medio periodo.

Nel corso degli anni la Fondazione ha acquistato macchinari specialistici e ha contribuito alla realizzazione di varie iniziative, quali il sostegno alla genitorialità e alla famiglia del malato di Alzheimer, servizi consultoriali, interventi di sensibilizzazione, informazione e prevenzione.

Un rapporto particolare si è instaurato con le Associazioni Cure Palliative presenti sulla Provincia (Livorno, Bassa Val di Cecina, Piombino Val di Cornia e Isola d'Elba), attraverso il potenziamento di squadre assistenziali supportate da un medico palliativista, per portare assistenza anche domiciliare ai pazienti terminali oncologici e non.

La Fondazione nel prossimo triennio continuerà ad operare in questa direzione attraverso:

- il sostegno a progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese;
- il sostegno per l'acquisto di apparecchiature e strumenti diagnostici da destinare a Enti e Associazioni sanitarie;
- il sostegno alle Associazioni Cure Palliative di Livorno e Provincia;
- il sostegno per l'offerta o il miglioramento di servizi di assistenza, prevenzione e riabilitazione.

## **RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

La Fondazione, tra gli altri settori ammessi, sostiene la ricerca scientifica e tecnologica. In quanto settore non rilevante, le disponibilità riservate in questo ambito non sono molto elevate.

Per questo motivo si era data l'obiettivo di sostenere un numero limitato di iniziative, proposte da qualificati enti/istituti di ricerca del nostro territorio, con preferenza per quelle di utilità sociale o capaci di contribuire al trasferimento dei risultati sulle aziende del territorio.

La Fondazione nell'ultimo triennio ha co-finanziato un progetto presentato dall'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

I ricercatori del Centro di Ricerca sulle Tecnologie per il Mare e la Robotica Marina dello Scoglio della Regina, a Livorno hanno sviluppato, grazie ai fondi europei, un progetto ambizioso: il "Progetto Octopus", una tipologia di robot marino dal corpo totalmente morbido, ispirato all'animale Octopus Vulgaris. Questo robot-polpo ha fatto da apripista alla nuova generazione di robot flessibili ed è così nato "PoseiDRONE", grazie anche al contributo della Fondazione: si tratta di un robot subacqueo composto da materiali soffici, unico nel suo genere e in grado di muoversi in ambienti sommersi non strutturati, permettendo un'interazione sicura ed efficace con strutture complesse.

Questo progetto ha avuto risonanza internazionale e potrà trasferirsi in applicazioni utili per la realtà marittima, dalla nautica all'industria petrolifera, per operazioni di manutenzione, sorveglianza e costruzione in ambiente sommerso, in totale sicurezza e a costi ridotti. Per questo si è avviata la terza fase del progetto che si propone di sottoporre il prototipo a una fase di sperimentazione in contesti reali ad opera dei potenziali utenti della tecnologia introdotta. La fase di sperimentazione è fondamentale per la valutazione dell'impatto

socio-economico e per far sì che i risultati della ricerca possano trasformarsi in valore aggiunto per la società, con un impatto tangibile nei settori di competenza e una ricaduta in termini sociali ed economici. La Fondazione Livorno ha creduto in questo progetto e continuerà a sostenere le fasi successive orientate alla transizione dallo stadio “proof of concept” a quello di validazione sperimentale.

Per il prossimo triennio restano confermati i medesimi obiettivi. Saranno pertanto sostenuti progetti di ricerca che presentino le seguenti caratteristiche:

- iniziative di rilievo;
- legame con il territorio;
- utilità sociale o ricaduta in termini economici.